

Bambini inquinati

ReggioNelWeb.it n. 355 del 23/02/2010

La decisione assunta dall'Amministrazione comunale di Reggio Emilia di consentire l'accesso a via Guasco sia alle automobili provenienti da Piazza Gioberti che a quelle provenienti dall'onda verde e dirette in viale Magenta, ha trasformato la zona in una camera a gas.

A subirne il danno maggiore è l'asilo nido convenzionato con il Comune, Otello Sarzi, che si trova nell'edificio dell'ex ONMI, all'angolo fra via Guasco e Viale Timavo.

Ogni giorno circa cinquanta bambini, di età compresa fra i sei mesi e i tre anni, si trovano a respirare i gas di scarico di migliaia di automezzi che circolano nell'area urbana immediatamente limitrofa alla scuola, con grave danno per la loro salute.

La centralina dell'Arpa posta in viale Timavo ha rilevato che, nel corso del 2008, il limite giornaliero di polveri sottili, stabilito per legge in 50 microgrammi per metro cubo, è stato superato ben 110 volte (nel 2007 i superamenti furono 139) mentre la legge stessa consente superamenti non superiori alle 35 volte all'anno.

La media annuale dei valori di polveri sottili registrati in viale Timavo, nel corso dello stesso 2008, è stato di 46 microgrammi per metro cubo (nel 2007 furono 49) a fronte di un limite di 40 microgrammi per metro cubo previsto dalla legge. Questi dati ci sono stati confermati dal funzionario dell'ARPA, Luca Torreggiani.

Ad alimentare il già forte inquinamento dell'aria, derivante dal massiccio traffico automobilistico che transita sui viali cittadini, ha contribuito la decisione di creare ulteriori parcheggi in via Guasco; una strada stretta, con marciapiedi inadeguati, che non si presta ad essere sovraccaricata di traffico di transito.

Tale modifica alla viabilità, secondo le promesse dell'Amministrazione comunale, avrebbe dovuto essere provvisoria, in attesa della ristrutturazione di Porta Santo Stefano: ora la ristrutturazione si è conclusa, ma la variante alla circolazione è rimasta immutata.

Riteniamo che si debbano assumere provvedimenti urgenti in materia ed in primis quello di realizzare una barriera che protegga l'asilo nido dall'inquinamento acustico e da quello prodotto dai gas di scarico degli autoveicoli che transitano nell'area limitrofa.

Associazione Liberi cittadini dell'Orologio